

Data: 19.07.2020 Pag.: 41
 Size: 589 cm2 AVE: € 132525.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 277791
 Lettori: 2045000



Rosa, sbocciata all'improvviso «Muti mi sente nel suo braccio»

Ravenna, Roma, Verona, **Spoletto**: così Feola è protagonista dell'estate canora

Il personaggio

di **Valerio Cappelli**

Rosa Feola sembra inconsapevole di essere diventata, in una fiammata inaspettata, una delle protagoniste dell'opera. È sbocciata abbastanza all'improvviso, a 34 anni. Ed è solista nelle due serate simbolicamente più importanti di quest'estate irripetibile condizionata dal coronavirus. Due serate dirette da Riccardo Muti, che ha scoperto la sua voce: il primo concerto in Italia dopo il lockdown, al Ravenna Festival; e quello che chiuderà l'estate, al **Festival di Spoleto**. Nel mezzo, il fantastico *Rigoletto* al Circo Massimo e il 25 luglio il concerto con tante voci importanti italiane all'Arena di Verona. Così Rosa cala i suoi quattro assi.

Cosa canterà a Verona?

«Addio del passato, dalla *Traviata*. Saremo ventiquattro cantanti, è un bel segnale di ricominciare con un concerto all'italiana. Sono emozionata, mai stata all'Arena, nemmeno da spettatrice».

Il contesto

Vengo da una terra difficile, dove in molti pensano che i musicisti siano gente che non lavora

Cominciamo dall'inizio.

«Ho sempre creduto nell'istruzione anche extra scolastica. Da bambina ho studiato danza classica e pianoforte».

Com'è crescere nella nuova dell'arte in una terra difficile, violenta?

«Sono nata a San Nicola la Strada, a 5 km da Caserta. Non

ho mai vissuto situazioni pericolose, la camorra c'è ma non si vede. Io sono la cantante del paese. Il Conservatorio manca, mi sono diplomata da

privatista. Al canto mi sono avvicinata grazie alla Chiesa, il mio primo palco. Il mio sogno era entrare nel coro del San Carlo: provai ma non ero ancora pronta. Vi tornai da protagonista nel 2012».

Come reagì ai suoi sacrifici, ai suoi studi il contesto sociale a lei vicino, i ragazzi che passano i pomeriggi al bar, ai videogiochi?

«Ogni volta che qualcuno mi chiedeva che lavoro facessi mi guardavano strano, perché

i musicisti per tanti non lavorano. Questo si pensa nel mio territorio. Adesso la vedo con occhi diversi, grazie a chi hanno dato fiducia, fino a mio marito, Sergio Vitale, che è baritono. Credere nei propri sogni è importante, come studiare ed essere pronti per le occasioni quando arrivano e che forse non tornano. Uno dei miei più grandi incontri è stato con Renata Scotto, mi ha insegnato a cantare non per me ma per il pubblico, sembra scontato, non lo è affatto».

Ci dica le emozioni del primo concerto dopo il lockdown. Alla fine ha alzato gli occhi al cielo...

«Il maestro Muti ha scelto Mozart, *Et incarnatus Est*, è stato come se tutti noi, artisti e pubblico, quella sera ci fossimo incarnati in Dio. Poi *Exsultate Jubilate* con l'Alleluja

finale e il recitativo che dice, ci sono stati tempi bui, ma questo è il momento della rinascita».

L'incontro con Muti?

«La prima volta dieci anni fa, per *I due Figaro* di Mercadante. Mi domandò: anche lei di Napoli? L'importanza dell'appartenenza. Poi a Chicago, in Giappone con la Staatsoper per *Le nozze di Figaro*... Il complimento più bello che mi ha fatto? Che sente la mia voce nel suo braccio, quando dirige. Ho imparato di nuovo la musica con lui, non si stanca mai di studiare, rende lo spettacolo davvero una rappresentazione».

La sua Gilda al Circo Massimo è tutta diversa da come siamo abituati a vederla...

«Damiano Michieletto ne ha dato una lettura esaltante, non è più la vittima che si immola ma una che si aggira con una pistola tra la malavita dell'Italia degli Anni 80; il duca mi trasforma in una delle sue dame di corte, mi dà un abito di paillettes come per tutte le altre, una escort. E poi l'idea dei fiori che diventano il mio

L'incontro

Renata Scotto mi ha insegnato a cantare non per me ma per il pubblico: sembra scontato, non lo è

letto di morte, il simbolo della maledizione paventata, temuta, urlata da Rigoletto».

C'è un'esplosione di voci femminili del Sud...

«Davvero! Carmen Giannattasio è di Avellino, Maria Agresta di Salerno, Anna Pi-

rozzi napoletana, io di Caserta. Ci sosteniamo, siamo felici di condividere, noi giovani donne meridionali, la passione per la cultura». Rosa dice spesso grazie, quando parla...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cast

● Questi gli artisti che si esibiranno sabato 25 luglio: Fabio Armiliato, Roberto Aronica, Daniela Barcellona, Eleonora Buratto, Annamaria Chiuri, Alessandro Corbelli, Donata D'Annunzio Lombardi, Alex Esposito, Rosa Feola, Barbara Frittoli, Roberto Frontali, Carlo Lepore, Francesco Meli, Leo Nucci, Michele Pertusi, Simone Piazzola, Saimir Pirgu, Katia Ricciarelli, Luca Salsi, Fabio Sartori, Veronica Simeoni, Maria José Siri, Annalisa Stroppa, Riccardo Zanellato,

Data: 19.07.2020 Pag.: 41
 Size: 589 cm2 AVE: € 132525.00
 Tiratura: 332423
 Diffusione: 277791
 Lettori: 2045000



Giovanni
 Andrea Zanon.
 Sul podio:
 Marco
 Armiliato,
 Andrea
 Battistoni,
 Francesco Ivan
 Ciampa,
 Riccardo Frizza.



Intensità Rosa (Caserta), è in
 Feola, qui ne questi giorni
 «I puritani» di Gilda nel
 Bellini a Cardiff. «Rigoletto»
 Il soprano dell'Opera di
 34enne, nato a Roma al Circo
 San Nicola la Massimo
 Strada